

## IL COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO DEDICA IL PARCO CITTADINO A SAN CAMILLO DE LELLIS

“Un atto quasi dovuto”

Per l'Ordine di San Camillo tutto ebbe inizio alla periferia di questo ormai famoso Comune del Gargano. Fa bene a tutti, ma specialmente a noi religiosi camilliani, ripensare e spesso rileggere quanto avvenne quel 2 febbraio 1575 al nostro caro Fondatore.

Ecco cosa ha scritto a questo proposito, in maniera stupenda ed originale, Alessandro Pronzato: “La <via di Damasco> si trasferisce nella stradicciola impervia che collega Manfredonia a San Giovanni Rotondo. La cavalcatura, però, è più modesta: un somarello volenteroso. E il Paolo in edizione sedicesimo secolo porta addosso un vestito sbrindellato. Camillo era stato spedito al convento di San Giovanni Rotondo per un normale scambio di provviste tra padri cappuccini. Sbrigata la faccenda, il guardiano l'aveva abbordato, in tono confidenziale, nell'orto, sotto un pergolato. Era la solita predica di Padre Angelo. Il succo si riduceva a una < memoria> salutare: “Dio è tutto. Il resto non vale nulla. La vita ha un senso se viene impiegata a salvare l'anima, l'unico < affare> veramente importante, da non lasciarsi assolutamente sfuggire. Camillo, diligentemente, si era appuntato nella mente la ricetta empirica: ‘sputare in faccia al diavolo’. Al mattino presto stava in chiesa coi frati perché era la festa della Purificazione della Madonna. Mentre teneva in mano la candela accesa, non sospettava che proprio quel giorno avrebbe ricevuto una provvista di luce, inattesa e abbagliante, per cui sarebbe stato scaraventato, di forza, su un cammino inedito sulla strada per ritornare a Manfredonia. Le parole risonate sotto il pergolato gli martellano laggiù in fondo, in maniera provocatoria. E il somaro non sente più la guida del cavaliere. Ad un tratto però, si arresta di botto. Camillo si è buttato giù di sella. E ora è lì, inginocchiato in mezzo alla strada, che si copre con le mani il volto da cui ruscellano, senza ritegno, le lacrime. Dalla sua bocca esce, ossessivo, un ritornello: ‘non più mondo...non più mondo...Signore, dammi tempo di far penitenza e di piangere a lungo i miei peccati’. Quando si rialza, e l'asino riprende ad arrancare lungo il viottolo sassoso, si sente un altro, alleggerito. Non avverte nemmeno il vento gelido che lo flagella impietosamente. Qualcuno l'ha come obbligato ad abbandonare là, in quella gola tra San Giovanni Rotondo e Manfredonia, il suo peso, a seppellire tra le pietre i suoi fallimenti”.(1)

Camillo rinasce, è un uomo nuovo, per questo il 2 febbraio sarà sempre ricordato da lui e dall'intero Ordine come il giorno della sua conversione. In questa dettagliata relazione,viene pertanto svelato il motivo che ha indotto il Comune di San Giovanni Rotondo, “quasi come atto dovuto” a dedicare il Parco della Città a San Camillo, così come scritto dal Sindaco della Città Luigi Pompilio.

L'Ing. Pietro Gasparri, scopritore della Valle

Strano a dirsi, ma il luogo della conversione di San Camillo fu dimenticato per secoli dall'intero Ordine Camilliano e solo negli anni settanta iniziò una sua progressiva valorizzazione ma, non ad opera di qualche religioso camilliano ma da parte di un laico. E' l'Ing. Pietro Gasparri, convinto credente e impegnato nell'amministrazione della Casa Sollievo della Sofferenza di San Pio da Pietrelcina che, dopo avere letto la vita di San Camillo, si meravigliò moltissimo che proprio il luogo della conversione del Santo, non avesse mai meritato un'accurata ricerca da parte dell'Ordine da lui fondato. Scriverò prossimamente un altro articolo per raccontare l'evento di questa folgorazione e i fatti occorsi per individuare esattamente il luogo, l'attuale “Valle dell'Inferno”. Per il momento ci basti sapere che la

involontaria scoperta di Gasparri, la considerò come una personale missione affidatagli dall'alto, o una sorta di divina ispirazione e un impegno da realizzare con gioia ed entusiasmo, senza risparmio di tempo e di mezzi. Cominciò, pertanto, a parlarne con amici e persone che potevano aiutarlo in un'impresa che si presentava difficile ed ardua ma, dimostrò con il tempo, una volontà di ferro capace di affrontare difficoltà e ostacoli di ogni genere. Formò inizialmente un movimento di opinione, coinvolgendo anche studiosi di storia e di ambiente; con l'aiuto di esperti, identificò la vallata, palcoscenico quasi certo della conversione del Santo; contattò più volte i proprietari di quei terreni e riuscì a convincerli affinché li donassero ai Camilliani della Provincia del Sud Italia, competente per territorio, dopo, naturalmente, avere ottenuto dal sottoscritto, in quel tempo Provinciale, la necessaria autorizzazione. Avuta la disponibilità dei terreni, l'ingegnere si batté per raccogliere fondi e, attingendo anche alle sue risorse personali, realizzò una maestosa Ara Votiva alta circa venti metri, visibile dall'intera vallata e che diventerà, da quel momento, punto d'incontro e meta di pellegrinaggi sempre più numerosi, provenienti ogni anno dalla Sicilia, da Napoli, da Bucchianico e da altri Centri. A questi si aggiungeranno i dipendenti della Casa Sollievo e semplici cittadini della Città di S. Giovanni Rotondo, guidati dai rispettivi sindaci, per rivivere e ricordare con canti preghiere e riflessioni, la conversione del Santo.

Unitamente alla valorizzazione della Valle e della data del 2 febbraio, l'ing. Gasparri cercò, in tutti i modi di coinvolgere, direttamente e da subito i religiosi camilliani, sia quelli appartenenti alla Provincia Romana perché collegati direttamente a Bucchianico, città natale di San Camillo, che quelli della Provincia Siculo-Napoletana, interessata ai luoghi della conversione. Da allora, annualmente, si vedranno giungere a San Giovanni Rotondo gruppi provenienti da Roma, capitanati dall'infaticabile Padre Ercole Meschini camilliano, musicista e innamorato di San Camillo, accompagnato dall'entusiasta e numerosa partecipazione dei soci dell'Associazione "Fiaccola della Carità" riconoscibili dalla bella divisa, dalla bandiera e da una qualificata corale. La Provincia del Sud Italia inoltre, nel 1975, quarto centenario della conversione del Santo, preparò una lapide che oggi si può ammirare visitando il vecchio convento dei Cappuccini a Manfredonia, che vide più volte Camillo novizio. La Provincia ha anche curato, con il determinante sostegno dell'ing. Gasparri, il posizionamento di una statua del Santo all'ingresso dell'omonimo cimitero, oltre all'intitolazione di una via di Manfredonia al Santo della Carità, avendolo visto prima giovane scapestrato e disperato chiedere l'elemosina davanti alla Chiesa di San Domenico e successivamente, più volte, novizio cappuccino presso quel convento. Seguendo una saggia organizzazione promossa dall'ing. Gasparri, l'annuale commemorazione della conversione del Santo, iniziava, con la celebrazione della Santa Messa da parte del Vescovo di Manfredonia nella Chiesa del cimitero; quando poi fu realizzata la bella Chiesa Parrocchiale dedicata a San Camillo, fu naturale e conseguente trasferire tale celebrazione nella nuova Parrocchia.

Qualche anno dopo però, a causa del numero esorbitante di pellegrini, tale celebrazione venne trasferita nella Cattedrale di Manfredonia.

Quest'anno, a causa della concomitante inaugurazione del Parco, la celebrazione è avvenuta non a Manfredonia, ma nella Chiesa di San Leonardo, al centro della città storica di San Giovanni Rotondo. Si è notato concretamente che quest'ultima soluzione potrebbe essere per il futuro la migliore, in quanto, facilita enormemente il successivo pellegrinaggio dei devoti alla Valle dell'inferno e il conseguente loro puntuale rientro a San Giovanni R. per l'ora di pranzo fissata dai rispettivi alberghi. Ritornando a parlare ancora dell'ing. Gasparri, posso confermare che egli fu personale promotore di buona parte di questi vari passaggi, che hanno reso nel tempo la celebrazione sempre più partecipata

da parte dei fedeli e delle competenti autorità. Inoltre l'ingegnere, per il suo appassionato amore a San Camillo, aveva sognato e fatto preparare un ambizioso progetto per un futuro cenobio da realizzare accanto all'Ara votiva, per garantire una più ospitale accoglienza dei pellegrini e diventare possibilmente nel futuro anche sede di una piccola comunità religiosa. Nel frattempo però, declinando lentamente la sua salute e le sue forze a causa di un tumore al cervello, si spense serenamente il 14 ottobre 2009 presso la Casa Sollievo della Sofferenza. Presagendo però la sua morte, qualche mese prima, si era recato dai religiosi Camilliani di Macchia per consegnare loro tutti i suoi progetti e documenti, e per trasferire il testimone con queste ponderate e decise parole: "Io ho fatto quanto ho potuto! Adesso, tocca a voi continuare quest'opera!". Esattamente come aveva fatto San Camillo con i suoi figli prima della sua dipartita.

#### Nasce " l'Associazione San Camillo"

Il dispiacere, il dolore, la tristezza e lo smarrimento iniziali per la scomparsa dell'ing. Pietro Gasparri invasero tutti noi, ma il progetto da lui concepito e in parte realizzato di valorizzare la Valle dell'Inferno, non poteva fermarsi. Dopo alcuni mesi di riflessione, di scambi di idee sul da farsi e di incontri tra i Camilliani di Macchia e i più intimi e validi collaboratori dell'ingegnere, risultò comune la volontà di costituire una Associazione intitolata a San Camillo, con la primaria finalità di approfondire meglio la spiritualità del Santo e contestualmente concretizzare e sviluppare in forma più collegiale e partecipata l'ambizioso programma avviato dall'Ing. Pietro Gasparri. Infatti, il 15 giugno del 2010, nacque l'Associazione San Camillo con la conseguente elezione del presidente nella persona del Signor Antonio Cappucci, uomo di grande equilibrio e saggezza, con alle spalle un passato di ex carabiniere, ex dirigente industriale ed esportatore in molti Paesi di materiale impermeabilizzante. Girovagando per il mondo, conobbe e sposò una brava ragazza iraniana di religione islamica, convertitasi poi, in Italia, al Cattolicesimo. Frutto del loro amore un bel bambino che hanno chiamato Camillo.

Esaminando le molteplici e faticose iniziative da lui intraprese e realizzate in questi anni, possiamo noi Camilliani, con cognizione di causa, affermare che non poteva essere fatta scelta migliore: la persona giusta al momento giusto. Un uomo semplice, credente, innamorato di San Camillo; pensate che ha fissato la propria abitazione a poche centinaia di metri dall'Ara Votiva nella Valle dell'inferno, vecchia proprietà dei genitori, diventandone così di fatto "il fedele custode." Di poche parole ma di molti fatti, dotato di una volontà ferrea e di un cuore di leone, è stato in grado di affrontare fino ad oggi qualsiasi problema o difficoltà; infatti- scusate la volgare espressione, ma è la verità- "rompe le scatole a chiunque" sempre però con intelligenza, garbo ed eleganza, insieme ad una estrema fermezza, pur di spronare tecnici e politici a risolvere i problemi riguardanti lo sviluppo e la realizzazione dei progetti già avviati da Gasparri e di molti altri da lui intrapresi, sempre con l'unico e costante obiettivo di fare conoscere meglio San Camillo e la sua Opera.

Si pensi all'importante convegno da lui egregiamente organizzato e svolto nell'aula magna del Comune di S. Giovanni R. il 27 novembre 2011, invitando a parlare il Prof. Mario Spinelli, scrittore e autore di una nuova biografia di S. Camillo dal titolo: CAMILLO DE LELLIS "Più Cuore nelle Mani", che illustrò la vita e il carisma del Santo in maniera appassionata e affascinante.(2)

Il Presidente volle fortemente il gemellaggio tra i Comuni di San Giovanni Rotondo e di Buccianico, promuovendo uno storico incontro dei due Consigli Comunali a Buccianico il 15 luglio 2012 con la notifica ufficiale del gemellaggio. Come primo importante atto dell'Associazione, organizzò un importante Convegno per meglio far conoscere e apprezzare il Gargano, nel cui ambito si ritrova

anche il luogo della conversione di San Camillo, e invitò a relazionare uno dei massimi esperti, il prof. Mario Villani su: "I percorsi della fede nel Gargano", alla presenza del Vescovo Mons. Michele Castoro, del sottoscritto in qualità di Provinciale, di molti storici, simpatizzanti e soci dell'Associazione. Inoltre, non posso in questo momento non ricordare l'accoglienza festosa accordata dal Vescovo Mons. Michele Castoro, quando arrivò la preziosa reliquia del corpo di San Camillo nella città di Manfredonia da Roma in elicottero e la successiva trionfale processione per le vie della città, il saluto dei sindaci e delle autorità di ogni ordine e grado davanti alla Chiesa di S. Domenico dove Camillo da giovane disoccupato e affamato aveva chiesto l'elemosina, oltre ai solenni pontificali celebrati nella Cattedrale di Manfredonia, e in San Giovanni Rotondo.

Tanto amore però e interesse per San Camillo, che va sempre più crescendo da queste parti, è dovuto, senza ombra di dubbio, anche all'azione capillare e silenziosa del presidente Cappucci e dei suoi validi collaboratori, i quali da tempo vanno diffondendo, con opportune iniziative, la vita e l'opera del nostro Fondatore, sempre però sostenuti e consigliati in maniera discreta dalla costante presenza e azione dei religiosi camilliani di Macchia. Inoltre, il presidente, ha seguito costantemente per anni l'iter burocratico di diverse iniziative tese a far conoscere e valorizzare i luoghi della conversione di San Camillo, alcune realizzate e molte altre in fase di realizzazione. Tra l'altro, ha fatto inserire nella Guida Turistica di San Giovanni Rotondo a cura di Assoalbergatori la figura di San Camillo, con brevi cenni della vita e invito ai turisti a visitare la Valle dell'Inferno. Si è battuto per fare collocare all'interno del Palazzo Comunale di San Giovanni R. un grande quadro di San Camillo accanto a quello di San Pio. Ha fatto installare a sue spese e inaugurare presso l'Ara Votiva, una fiaccola permanente in occasione delle celebrazioni del Santo il 2 febbraio 2013. Ha donato ai Camilliani e già recintato con muretto di pietre bianche a secco un terreno di 6.000 mq. dove dovrà realizzarsi, lo speriamo, nel prossimo futuro, un Cenobio, di cui già esiste la prima pietra ed il plastico, curati da Pietro Gasparri. Ha ottenuto dal Parco Nazionale del Gargano, su pressione del Comune di San Giovanni Rotondo e dell'Associazione, il finanziamento di 82.000,00 Euro per il ripristino del vecchio sentiero che esisteva tra Manfredonia e San Giovanni Rotondo. Progetto pronto, ma al momento bloccato da alcuni allevatori e da pressioni esterne, per motivi che si possono immaginare. Ha promosso e organizzato l'inaugurazione di un bassorilievo raffigurante San Camillo con un malato, offerto dall'amico e stimato Architetto e Scultore Pino Nania, al quale i Camilliani devono essergli immensamente grati per le tante belle iniziative da lui intraprese per fare conoscere e valorizzare San Camillo, come ad esempio la Mostra itinerante da lui voluta e curata in occasione del IV Centenario della morte, promossa dall'Associazione artisti di San Sepolcro invitati a produrre dipinti originali di San Camillo; ha realizzato la statua che lo ritrae folgorato dal Crocifisso e da lui donata alla comunità camilliana di Macchia, i vari bozzetti preparati per abbellire chiese e monumenti di San Giovanni Rotondo, con l'intento di generare nel cuore e nella mente della gente quasi una simbiosi tra San Pio e San Camillo. Altrettanta gratitudine i Camilliani debbono esprimere all'Architetto Tonia De Angelis per la progettazione gratuita di molti progetti riguardanti la valorizzazione della Valle dell'Inferno, l'ultima quella di un piccolo anfiteatro da realizzare nei pressi dell'Ara Votiva in pietra locale- in armonia con il paesaggio- per fare sedere i fedeli durante le celebrazioni. Ricevute già tutte le autorizzazioni, i cui costi sono stati sostenuti parte dalla comunità di Macchia e parte dal presidente, mancano ora solo i fondi per iniziare i lavori. Omettendo di citare tante altre iniziative, l'ultimo gesto gratuito del presidente è stato quello di essere riuscito a collocare una grande Croce Rossa, al centro del Parco cittadino, inaugurato il 2 febbraio di quest'anno e che ha visto un grande concorso di popolo, di alunni di molte scuole, di camilliani giunti da varie città, dell'importante presenza del Vicario Generale e Consultore dell'Ordine P. Laurent Zoungrana, di diversi pullman provenienti da

Napoli e da Bucchianico, e dalla presenza di autorità civili e religiose che hanno espresso sul palco dell'anfiteatro le loro felicitazioni.

La speciale Visita del Generale P. Leocir Pessini, nei giorni 8-10 maggio 2015

Vi è da premettere che il Padre Leocir era già venuto a Macchia nei giorni 25-27 febbraio 2015 per tenere una conferenza a laici e operatori sanitari sul tema "Etica Bioetica e Pastorale della Salute" nel contesto del corso di Pastorale della Salute organizzato dalla Diocesi e di cui Il nostro Padre Aldo è Coordinatore della Pastorale della Salute a livello Diocesano.

La visita del Padre Generale, la possiamo definire nella storia della comunità, una visita speciale ed eccezionale, perché effettuata non in occasione di eventi particolari, ma venuto solo per dare nuovo impulso al luogo della conversione del nostro caro Fondatore, e perché tutto l'Ordine Camilliano riflettesse di più e meglio sul futuro sviluppo di questo luogo, che possiamo definire santo e decisivo per la Storia dell'intero Ordine.

L'Associazione San Camillo da una parte e la Comunità di Macchia dall'altra hanno fatto e stanno facendo quanto umanamente è possibile fare, ma è giunto ora il momento affinché l'intero Ordine prenda conoscenza e consapevolezza che la rinascita spirituale di San Camillo è stata fondamentale e determinante perché potesse nascere il nostro Ordine. Giustamente il Padre Generale, nella sua lettera indirizzata a tutto l'Istituto, dopo avere visitato i luoghi della conversione a Manfredonia e San Giovanni Rotondo, auspica che la Valle dell'Inferno sia conosciuta e valorizzata da tutto l'Ordine al pari di Bucchianico, affermando con forza che: "nella storia camilliana, Bucchianico è importante perché lì Camillo è nato e da lì ha mosso i primi passi nel mondo; ma anche San Giovanni Rotondo, luogo della conversione di San Camillo, è altrettanto importante perché è qui che Camillo è stato mosso interiormente dalla grazia ed ha iniziato un progetto di vita completamente nuovo. Il giorno 2 febbraio 1575 rappresenta un autentico spartiacque nella vita di Camillo".

Con queste parole, il nostro Padre Generale vuole esortare tutti i religiosi camilliani affinché San Giovanni Rotondo sia anzitutto conosciuto amato e visitato dai religiosi dell'Ordine come la città di Bucchianico; in secondo luogo "la Valle dell'inferno" dovrà trovare degna accoglienza nella mente e nel cuore di ogni religioso, perché luogo caro e prezioso alla nostra storia e alla nostra spiritualità; in terzo luogo perché le iniziative e i progetti appena illustrati, ancora da realizzare, siano sostenuti anche a livello finanziario da tutto l'Ordine. Questo è il momento favorevole, vi sono infatti, tutte le premesse e tutte le autorizzazioni affinché entro l'anno 2016 si possa realizzare almeno il muretto di protezione con pietre bianche attorno all'Ara Votiva (per proteggerla dai pascoli delle mucche e delle pecore) e l'anfiteatro davanti all'Ara per offrire ai devoti e visitatori un luogo dove potersi appoggiare e riposare dopo la fatica del viaggio; manca solo la somma di Euro 70.000,00.

In questo preciso momento purtroppo, la nostra Provincia non può sostenere tale spesa perché in grosse difficoltà finanziarie, dovute alle scorribande finanziarie messe in atto dal famigerato Paolo Oliverio.

Per la realizzazione invece del Cenobio, già progettato da Gasparri, che prevede un costo molto più impegnativo, ne potremo parlare nel 2017. Attendiamo pertanto fiduciosi il generoso sostegno e aiuto da parte di tutto l'Ordine.

(1) Alessandro Pronzato UN CUORE PER IL MALATO Camillo de Lellis, Gribaudi Editore, Torino 1983 pp.52-55

(2) Mario Spinelli CAMILLO DE LELLIS “ più Cuore in quelle mani”, Città Nuova, Roma 2007, pp.72-74

Per inviare offerte dall'Italia, indirizzare a Banca Prossima, Conto Corrente intestato a D'Arienzo Bartolomeo e Milazzo Aldo, n. 100000105882, Bic BCITITMX Filiale di Milano IBAN IT30K0335901600100000105882. Grazie anticipate per la Vostra Generosità.

Padre Rosario Messina